

**Il festival
Antonia Arslan,
gli "Itinerari
di coraggio"
dentro la storia**

A pagina XXII



DIRETTORE ARTISTICO

Lorena Gava: «Vogliamo riflettere sul male, in varie sue forme e manifestazioni, che sempre insegue la storia passata e presente»

La celebre scrittrice attesa il 12 gennaio al Festival della Cultura di Moriago insieme alla filosofa Siobhan Nash-Marshall. La rassegna apre il 2023 affrontando il tema della Memoria e quello delle trasformazioni contemporanee con Calabrò

Arslan, itinerari di coraggio

IL PROGETTO

MORIAGO Il mondo davanti a noi, tra "itinerari di coraggio e speranza" in territori difficili segnati dall'odio, sguardi su uomini e donne alle prese con la vita di tutti i giorni sullo sfondo delle architetture dell'India settentrionale, e riflessioni controcorrente sulle trasformazioni contemporanee, partendo da un'idea di sviluppo etica e "umana". Il Festival della Cultura di Moriago della Battaglia apre il 2023 indagando il nostro presente, e nello stesso tempo il passato che ci ha guidato verso l'oggi, attraverso molteplici punti di vista e con ospiti importanti: sarà un viaggio che spazia dalla storia armena con le scrittrici Antonia Arslan e Siobhan Nash-Marshall (giovedì 12 gennaio), alla visione di un'India inaspettata ricca di fascino e stupore nelle immagini in bianco e nero del fotografo Pietro Casonato (dal 14 al 29 gennaio), per toccare infine una riflessione fuori dagli schemi sull'economia di oggi con lo studioso e saggista Antonio Calabrò (giovedì 19 gennaio). «I mesi di gennaio e di febbraio sono mesi dedicati alla memoria - spiega la curatrice del Festival Lorena Gava - il 27 gennaio è dedicato alla Memoria delle vittime dell'Olocausto, il 10 febbraio a quella del Ricordo dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Proprio per questo abbiamo pensato di iniziare il 2023 invitando Antonia Arslan e Siobhan Nash-Marshall, per affrontare il tema della Memoria e più in generale il tema del male, in varie forme e manifestazioni, che sempre insegue la storia passata e presente».

LE PROTAGONISTE

Si comincia giovedì 12 gennaio alle 20.30, alla Casa del Musicchiere di Moriago, con l'incontro "Tra fiamme, fumi e libri preziosi: itinerari di coraggio e



IL FESTIVAL della cultura di Moriago ospiterà la scrittrice Antonia Arslan, il fotografo Pietro Casonato e il saggista Antonio Calabrò. Nella foto in alto la direttrice artistica Lorena Gava

speranza" che vede protagoniste la scrittrice padovana Antonia Arslan e la studiosa e docente di filosofia Siobhan Nash-Marshall. Entrambe di origine armena, veneta l'una, americana l'altra, le due autrici, in dialogo con Lorena Gava, parleranno della Turchia di oggi e del genocidio armeno del 1915, ancora a lungo negato in molti paesi del mondo. Antonia Arslan racconterà i suoi ultimi romanzi, dal recentissimo "Il destino di Aghavni" (Ares edizioni) a "Il libro di Mush" (uscito nel 2012 per i tipi di Skira e ripubblicato a giugno 2022 per BUR). La filosofa Siobhan Nash-Marshall, insegnante al Manhattanville College di New York, spazierà dal suo celebre saggio "I peccati dei padri" (Guerini Ass. 2018) in cui si occupa del negazionismo turco e del genocidio armeno, al

suo nuovo lavoro, "George" (Ares edizioni).

L'INDIA IN BIANCO E NERO

La mostra "Volte e ritratti del Rajasthan (India)" del fotografo oplitergino Pietro Casonato si inaugura sabato 14 gennaio alle 18 nella Sala Carlo Conte della Casa del Musicchiere di Moriago (fino al 29 gennaio). Presentata da Lorena Gava, l'esposizione propone una serie di immagini che restituiscono un mondo reale fatto di contraddizioni, rese ancora più marcate dal lessico "filmico" del bianco nero che mette in evidenza luce e buio, superficiali e abissi. Sullo sfondo di architetture splendide indagate magnificamente attraverso la resa del dettaglio, delle prospettive ardite e dei materiali lavorati, Casonato si rivela un narratore attento e fascinioso, sco-



pitore di riti e tradizioni antiche, innervate di fiori, colori, incensi, spezie e profumi. (fino al 29 gennaio).

COME RIPENSARE L'ECONOMIA

I cambiamenti climatici, la pandemia e la recessione, gli squilibri geopolitici, la guerra nel cuore dell'Europa e i rancori derivanti dai disagi sociali: è tempo di cambiare i paradigmi delle relazioni politiche e dello sviluppo economico. Servono nuove mappe della conoscenza, per riconsiderare anche le scelte economiche e culturali sul «progresso». Se ne parlerà con il celebre saggista e manager Antonio Calabrò, ospite del Festival della Cultura giovedì 19 gennaio alle 20.30 nello spazio Polifunzionale di Mosnigo di Moriago. Introdotto da Lorena Gava e in dialogo con Gianni De Paoli,

Calabrò, a partire dal suo ultimo lavoro, "L'avvenire della memoria" (Egea editore), rifletterà sull'incertezza dei tempi. Secondo Calabrò - senior vice presidente Affari istituzionali e cultura di Pirelli, direttore della Fondazione Pirelli e presidente di Museimpresa e della Fondazione Assolombarda - l'economia e le imprese hanno oggi bisogno di uscire dall'esclusiva dimensione del profitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL 14 AL 29 GENNAIO
LA MOSTRA
DEL FOTOGRAFO
PIETRO CASONATO
RACCONTA L'INDIA E
LE SUE CONTRADDIZIONI**